

urbanistica

INFORMAZIONI

PER UN PAESE FRAGILE, “Un impegno continuativo e tre passi contro le macerie” raccoglie le riflessioni e le priorità con cui l’INU rappresenta un futuro di territori sicuri e con benessere e qualità socio economica. *Città Metropolitane Italiane* – Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze - una documentazione sullo **STATO DELL’ARTE** nella *pianificazione* e costruzione di questo nuovo livello amministrativo e di governo economico e territoriale. Una finestra su **TIRANA** in cerca di *Identità: il territorio suburbano di “Durana”*. **URBANISTICA IN ROSA**, premio promosso e organizzato dall’associazione Ilaria Rambaldi Onlus - laureanda in ingegneria che ha perso la vita nel sisma dell’Aquila - incentrato nella *sensibilizzazione della prevenzione dal rischio sismico e idrogeologico*, del buon costruire e del rispetto della normativa in materia di costruzione e sicurezza.

267-268

Rivista bimestrale
Anno XXXXIII
Maggio-Giugno
Luglio-Agosto
2016
ISSN n. 0392-5005

€ 20,00

INU
Edizioni

In caso di mancato recapito rinviare a ufficio posta Roma – Romanina per la restituzione al mittente previo addebito.
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 1 – DCB – Roma

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano
Anno XXXVIII
Maggio-Giugno
Luglio-Agosto 2016
Euro 20,00

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3562/1995;
Roc. n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Paolo Avarello

Urbanistica Informazioni è una rivista in fascia A2
nel ranking ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione
del Sistema Universitario e della Ricerca

Direttore: Francesco Sbetti
Redazione centrale:
Emanuela Coppola,
Enrica Papa,
Anna Laura Palazzo,
Sandra Vecchiatti

Servizio abbonamenti:
Monica Belli Email: inued@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:
M. Fantin (presidente),
D. Di Ludovico (consigliere delegato),
F. Calace, G. Fenna, F. Sbetti, G. De Luca.
Redazione, amministrazione e pubblicità:
INU Edizioni srl
Via Ravenna 9/b, 00161 Roma
tel. 06/68134341, 06/68195562,
fax 06/68214773, <http://www.inu.it>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale
INU: Amante Enrico, Arcidiacono Andrea, Barbieri
Carlo Alberto, Capurio Silvia, Cerchini Domenico,
Centanni Claudio, Della Batta Eddi, De Luca Giuseppe,
De Maio Domenico, Fantin Marisa, Fassone Antonio,
Gasparri Carlo, Gerundo Roberto, Giudice Mauro,
Imberti Luca, La Greca Paolo, Leoni Guido, Marini
Franco, Masciucchi Roberto, Moccia Domenico F.,
Ombuen Simone, Piccinini Mario, Porcu Roberta,
Properzi Pierluigi, Rossi Franco, Rossi Ingrid, Rota
Lorenzo, Rumor Andrea, Stramandinoli Michele, Todaro
Vincenzo, Torre Carmelo, Torricelli Andrea, Trillo
Claudia, Ulrici Giovanna, Vecchiatti Sandra, Venti
Donatella, Viviani Silvia, Zuffi Diego

Componenti regionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Radocchia R. (coord.) raffaella_rad@yahoo.it, Chietini A., Carpicella V.
Basilicata: Pontrandolfi P. (coord.) pontrandolfi@unibas.it
Calabria: Fallanca C. (coord.) cfallanca@unirc.it, Teti M.A., Celani G.
Campania: Coppola E. (coord.) emanuela.coppola@unina.it
Emilia-Romagna: Tondelli S. (coord.) simona.tondelli@unibo.it, Vecchi L., Zazzi M.
Lazio: Giannino C. (coord.) carmela.giannino@gmail.com, Contardi L., Cazzola A.
Liguria: Lombardini G. (coord.) g.lombard@tele2.it, Bolgiani P., Silvano S., Vergaro A.
Lombardia: Rossini F. (coord.) rossini@tin.it, Imberti L., Campo F.
Marche: Rosellini G. (coord.) responsabile.utz@comune.rip.ea.n.it, Pizzini M., Vitali G.
Piemonte: Saccomani S. (coord.) silvia.saccomani@polito.it
Puglia: Torre C. torre@uniba.it, Rotondo F., Rotondo@poliba.it, Reina A., Caluolo D.
Sardegna: Zoppi C. (coord.) zoppi@unica.it, Madama V.
Sicilia: Cannarozzo T. (coord.) terecann@unipa.it, Gabbate G., Trombino G.
Toscana: Rignanesi L. (coord.) l.rignanesi@poliba.it, Pingitore L., Alberti F., Nespolo L.
Umbria: Bruni A. (coord.) a.bruni@spoleto.progetti.com, Ghigliotti G., Bignelli C., Guarnello R.
Veneto: Balocco R. (coord.) balocco@iuav.it, De Michele A., Volo L.

Foto in IV di copertina:
AP Photo/Gregorio Borgia (fonte corriere.it),
Amatrice, 24 agosto 2016. L'originale è a colori.

Progetto grafico: Astudio

Impaginazione: Ilaria Giusti

Fotocomposizione e stampa:
Duemme Grafica - Roma
Via della Maglianella 71, 00166 Roma
www.duemmegrafica.it



Associato all'Unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di
Roma, n. 122/1997
Spedizione in abbonamento Postale Art. 2, comma
20/b, L. 662/96 - Roma

Abbonamento annuale Euro 20,00
Versamento sul c/c postale n. 16286007, intestato a
INU Edizioni srl, Via Ravenna 9/b, 00161 Roma,
o con carte di credito: CartaSI - Visa - MasterCard.

Aperture

Prevenzione emergenza
ricostruzione

Francesco Sbeti

Agenda

Gli effetti del sisma sulle
aree colpite nella Regione
Marche: intervista al Sindaco
di Acquasanta Terme Sante
Stangoni e alla Vicepresidente
della Giunta Regionale Anna
Casini

C. Centanni, G. Rosellini

il Punto

Pianificazione e prevenzione

Silvia Viviani

09 Per un paese fragile

a cura di Luigi Pingitore

- 11 **Un impegno continuativo e tre passi contro le macerie**
Silvia Viviani, Luigi Pingitore, Carlo Gasparrini
- 14 **Politiche di prevenzione sismica e strumenti di governo del territorio**
Irene Cremonini, Valter Fabietti
- 16 **Un new deal per la qualità e la sicurezza del territorio italiano**
Maurizio Carta
- 18 **Riparare ciò che è stato fatto male, intervenire su ciò che non è stato fatto**
Mauro Grassi
- 19 **Una strategia per la "ricostruzione" delle aree interne danneggiate dal sisma**
Francesco Domenico Moccia, Massimo Sargolini
- 21 **I miei terremoti**
Dionisio Vianello
- 22 **Un contributo per L'Italia "di mezzo"**
Alessandro Bruni, Claudio Centanni, Francesco Alberti
- 24 **Emergenza, ricostruzione e sviluppo: il caso "L'Aquila"**
Luana Di Lodovico

26 Indirizzi per la pianificazione territoriale delle Città Metropolitane

a cura di Francesco Sbeti e delle sezioni regionali dell'INU

- 28 **Città Metropolitana di Torino**
Gianfranco Fiora
- 34 **Città Metropolitana di Milano**
Piero Nobile
- 37 **Città Metropolitana di Genova**
Andrea Pasetti
- 41 **Città Metropolitana di Bologna**
Elisa Conticelli, Stefania Proli, Simona Tondelli, Sandra Vecchietti
- 46 **Città Metropolitana di Firenze**
Francesco Alberti

48 Rafforzamento di accessibilità e inclusione tra conferenze e festival

Iginio Rossi

53 Una finestra su: Tirana

a cura di Enrica Papa

- 53 **Tirana in cerca d'identità: il territorio suburbano di 'Durana'**
Dorina Pojani

59 Rassegna urbanistica

- 59 **Trent'anni di tutela degli edifici storico testimoniali in territorio rurale a Cesena**
Otello Brighi, Mattia Brighi
- 68 **La gestione sostenibile dei rifiuti: governance e azioni pilota per la città di Genova**
Selena Candia, Francesca Pirlone
- 71 **Procedimenti di riconversione del patrimonio pubblico tra il 2015 e il 2016**
Francesco Gastaldi, Federico Camerin
- 73 **La fine dello stabilimento delle ex-officine grafiche Arbe a Modena**
Giampaolo Evangelista

75 Urbanistica in rosa

a cura di Pierluigi Properzi, Luana Di Lodovico, Maria Grazia Piccinini

- 76 **Aree metropolitane tra degrado ambientale, rischi e cambiamento climatico. Metodi e tecniche per la conoscenza**
Giada Limongi
- 77 **Racconti dal fiume. Riconquista del suolo lungo i fiumi Chiampo e Alpone**
Beatrice Gobetti, Marica Conte, Martina Cogo
- 79 **Sisma e città densa. La "vita utile" della città di Catania. Analisi rischio sismico e soluzioni progettuali integrate**
Federica Miranda
- 80 **Ricucire i frammenti: piazze d'acqua per l'area orientale di Napoli**
Lidia Salvati
- 81 **La riduzione della vulnerabilità urbana per la mitigazione del rischio sismico nel centro storico di Assergi (AQ)**
Primola Cardelli

83 | Ijburg, un "Vinex" extra *a cura di Fabiola Fratini*

91 | **Accademia urbana**
a cura di Antonio Cappuccitti, Carmela Mariano, Irene Poli, Chiara Ravagnan

91 | **La centralità del progetto urbanistico: innovazione e sperimentazione all'Università Mediterranea di Reggio Calabria**
Celestina Fazia, Sante Foresta, Francesca Moraci, Domenico Passarelli

94 | **L'Urbanistica tra sperimentazione, ricerca e insegnamento: la Facoltà di Ingegneria e Architettura dell'Università di Cagliari**
Federica Leone

96 | **Assurb**
a cura di Daniele Rallo

96 | **L'urbanistica "rischiosa"**
Daniele Rallo, Luca Rampado

98 | **ANCSA**
a cura di Stefano Storchi

98 | **Sul terremoto occorre riflettere**
Stefano Storchi

100 | **Leonardo Benevolo, il difficile mestiere dell'architettura**
Anna-Paola Pola

101 | **Libri e altro**
a cura di Francesco Gastaldi, Luca Giulio Velo

106 | **Indici**

CONTROPIANO

021

Com'era, dov'era?

Federico Oliva

P04

in quarta

Amatrice, 24 agosto 2016
AP Photo/Gregorio Borgia
(fonte corriere.it)



a cura di Enrica Papa

Una finestra su: Tirana

Dorina Pojani

Tirana in cerca di identità: il territorio suburbano di 'Durana'

L'Albania è nel mezzo di una profonda crisi identitaria. La tesi viene esposta attraverso una lettura dell'ambiente costruito in una particolare area tra Tirana e Durazzo, caratterizzata da una mistura di stili architettonici, presi in prestito da luoghi e tempi diversi. Le immagini che accompagnano questo articolo forniscono testimonianza visiva di questo cammino identitario del popolo albanese.

Tutti gli edifici mostrati nelle foto sono stati costruiti dopo il 1990. Tutte le foto sono dell'autrice

Nel 1990, dopo la caduta del muro di Berlino, l'Albania ha intrapreso un viaggio difficile, affrontando il duro passaggio dal regime comunista e tradizionale, con una solida base nella cultura ottomana, ad un'economia di mercato capitalista ed una cultura "occidentalizzata". Mentre la crisi economica vissuta nei primi anni della transizione si è ridotta (il paese è ora candidato all'adesione all'UE), l'Albania si trova ancora oggi ad affrontare una crisi identitaria. Esempi di tale difficoltà si rispecchiano in campi differenti. Un esempio evidente di ciò che sta avvenendo è l'ambiente costruito, caratterizzato da una cornucopia di stili architettonici differenti.

La prova più evidente di questo mix stilistico è ciò che è avvenuto ed ancora accade nel tratto di strada di circa 35 km, costruito nel 2001, che collega Tirana (la capitale) a Durazzo (una città portuale). La striscia di territorio che si è sviluppata lungo entrambi i lati di questo collegamento autostradale è un enclave economica dell'Albania, dove sono localizzate il 35% delle imprese nazionali e il 60% degli investimenti stranieri. Uno dei dibattiti in corso riguarda una eventuale fusione amministrativa di Tirana e Durazzo verso la costruzione una nuova unica area metropolitana - da qui il neologismo 'Durana'. Nel territorio che congiunge le due città, gli usi del suolo

includono centri commerciali, abitazioni unifamiliari e plurifamiliari, magazzini, impianti industriali, edifici per uffici e piccole aziende agricole. Le forme architettoniche di questi edifici includono piramidi egiziane (di vetro), castelli medievali balcanici, pagode cinesi, repliche barocche e architettura decostruttivista.

Lo stile architettonico in quest'area ha alcune caratteristiche particolari legate alla rapida trasformazione economica e sociale della regione avvenuta negli ultimi 25 anni: Tirana si è infatti trasformata, passando da un sistema economico comunista, ad un sistema economico capitalista, decisamente più ricco anche se al di sotto del livello medio dell'Europa occidentale. Le politiche sociali isolazioniste imposte dal vecchio regime sono state eliminate. Per quanto riguarda le normative ed i regolamenti edilizi che guidano e controllano la progettazione, questi sono stati ridotti al minimo, diventando lassisti e frammentati soprattutto all'esterno dei confini amministrativi di Tirana. Nonostante l'importanza di Durana nel suo complesso, fino a poco tempo fa il potere politico è stato devoluto a varie autorità locali, senza alcun coordinamento regionale.

In termini di pianificazione territoriale, queste circostanze hanno portato ad una grande espansione urbana di tipo disperso.

Una parte considerevole della popolazione attuale della capitale vive in insediamenti peri-urbani localizzati nell'area di Durana, utilizza strutture commerciali o servizi localizzati in aree periferiche, che la città centrale non può replicare, ed è impiegato nelle imprese di periferia, caratterizzate da scarsa accessibilità ai trasporti pubblici. Gli insediamenti peri-urbani sono serviti solo da un paio di linee di autobus pubblici ed da alcuni servizi di trasporto pubblici 'informali' (efficienti ma fatiscenti). Diverse imprese suburbane forniscono servizi ai propri clienti e dipendenti con navette private; tuttavia questi servizi sono costosi ed inefficienti. La maggior parte dei clienti e molti dipendenti raggiungono quindi questi luoghi in auto, contribuendo ad alti livelli di congestione.

In teoria, politiche e/o normative potrebbero essere messe in atto al fine di limitare un ulteriore consumo di suolo al fuori di un certo perimetro urbano, definendo così una linea di confine tra città ed una cintura verde, invece di favorire l'espansione del *continuum* urbano di Durana. Molti urbanisti, tuttavia, ritengono che tali politiche possano essere molto difficili da implementare nella pratica, politicamente inaccettabili nel contesto di Tirana, e dannose per la fragile economia della città. Gli sviluppi suburbani in corso sono troppo imponenti per essere bloccati. In queste circostanze, una politica praticabile potrebbe essere quella di reindirizzare la domanda di spazi residenziali e commerciali suburbani nelle aree già altamente sviluppate di Durana, come ad esempio lungo l'autostrada. Gli sforzi per integrare lo sviluppo suburbano nel tessuto urbano esistente dovrebbero essere integrati con politiche per rafforzare ulteriormente la città centrale, fornendo un ambiente urbano gradevole per i suoi residenti.

In termini di progettazione architettonica, questo quadro ha portato ad una 'crisi' stilistica. Le scelte progettuali lungo l'autostrada sono una combinazione di pressioni da parte degli sviluppatori urbani e dubbi gusti dei progettisti albanesi. Questi in qualche modo riflettono anche la crisi identitaria nel mondo dell'architettura contemporanea. Tuttavia, questo approccio, e le ambizioni dei designer sono influenzati dalla particolare cultura locale di Tirana.



La piramide di vetro: un cenno al costruttivismo futuristico russo ed al museo del dittatore nel centro della città. Forse ispirato alla piramide del Louvre (a sua volta descritto come un prodotto del 'complesso faraonico' di Mitterrand).



Una delle tante repliche neo-barocche e neoclassiche. L'applicazione di tali stili europei suggeriscono un desiderio di inventare un passato "occidentale"



Piastrelle decorative in arabesque , un omaggio al patrimonio orientale dell'Albania

Il concetto di identità è la chiave per interpretare le attuali espressioni architettoniche illustrate nelle immagini che accompagnano questo articolo. Il rapporto reciproco tra ambiente costruito e identità viene concettualizzato attraverso il lavoro dello psicologo Amos Rapoport. Quest'ultimo è stato tra i primi ad affrontare questo argomento in termini di interrelazione tra il sé e la società. Sulla base di ricerche empiriche *cross-culturali*, Rapoport ha gettato le basi teoriche per collegare le forme di costruzione e tipi di modelli di vita, credenze e desideri.

Definendo l'identità (dell'individuo, di un gruppo, di una nazione, dell'essere umano) come "la condizione di essere una cosa e non un'altra", Rapoport sostiene che il processo di creazione dell'identità comprende due fasi: (1) il carattere distintivo del gruppo, il che implica una serie di contrasti con gli altri, per esempio tra il "nostro" ed il "loro" dominio cognitivo; e (2) la creazione di alcune confini che separano questi due domini e la localizzazione delle persone in spazi sociali e/o fisici. Il confine può essere spaziale/territoriale, ma può



Una capanna di legno costruita sul tetto di un edificio funzionalista. L'edificio è anche arricchito da un contorno 'boschivo'.

anche essere religioso, etnico, culturale, comportamentale, o legato all'aspetto esteriore o alla vita in generale. Interpretato come confine concreto e simbolico, l'ambiente costruito, in generale, e il modello insediativo e la casa, in particolare, non solo incarnano significati personali, ma esprimono l'ideologia prevalente degli ordini sociali. Gli ambienti costruiti stabiliscono il contesto e definiscono una situazione, suscitano emozioni, e guidano gli utenti ad agire di conseguenza. In que-

sto senso, gli ambienti costruiti possono essere visti come mezzi di insegnamento e dispositivi mnemonici. Come tali, essi svolgono un ruolo importante nel processo di inculturazione e abitudinarietà del comportamento.

Gli ambienti costruiti comunicano identità e significati attraverso (1) segnali non verbali, compresi i colori, le dimensioni, le forme, l'ubicazione, le altezze ed i materiali; (2) particolari elementi costruttivi, come le facciate, le piante, gli arredi; e (3) altri

mezzi visibili, udibili, o tangibili, compresi i riti, la lingua, le apparenze fisiche. Spesso i sistemi territoriali ed ambientali sono relativi ad una specifica cultura e vengono utilizzati per comunicare identità chiare e inequivocabili. Le identità possono comprendere, ad esempio, una organizzazione familiare (cioè, nucleare o tribale), i ruoli di genere (cioè la separazione dei sessi), lo status e il prestigio (ad esempio una gerarchia sociale), e atteggiamenti contro la tecnologia e l'innovazione (ad esempio, la mo-



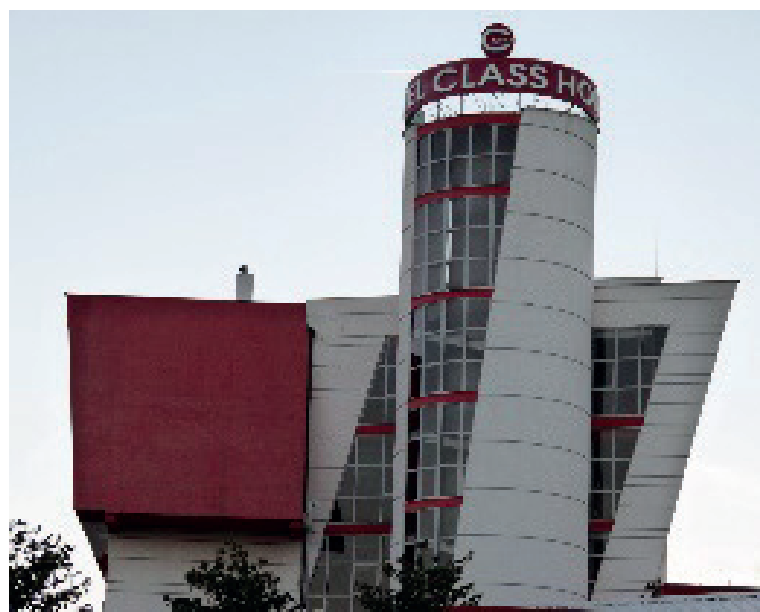
Un esempio austero di art deco.



Turboarchitecture balcanica, dai colori vivaci e una mistura di forme. Una moda internazionale tutt'ora in corso, che si manifesta attraverso la mescolanza.



Una ironica facciata postmoderna, rassomigliante ad un sorridente volto umano.



Un esempio di design decostruttivista - uno stile in piena opposizione concettuale alla razionalità ordinata del modernismo e del postmodernismo.

dernità e il conservatorismo). Una forma particolare (ad esempio un denso tessuto urbano) può portare molteplici significati (ad esempio, le esigenze di difesa, istinti gregari, la mancanza di denaro, la mancanza di terreni coltivabili).

Cambiamenti critici (ad esempio, un rapido mutamento culturale o la globalizzazione) possono portare alla distruzione dei nuclei originari e di conseguenza alla perdita della propria identità. Queste condizioni possono provocare una risposta difensiva.

I gruppi originari difendono quindi alcuni elementi chiave per mantenere viva la propria l'unicità. Questi possono includere sfilate, feste o riti, comportamenti tipici o attività, fino a comprendere gli elementi fisici specifici dell'ambiente costruito.

Nel tentativo di preservare quegli elementi che sono alla base della propria identità e cultura (per esempio, la spiritualità o la superstizione), le società potrebbero fare delle scelte che appaiono "irrazionali" in termini di topografia, clima, o struttura.

A Durana, la spinta di prendere in prestito stili di progettazione da una vasta raccolta di fonti esterne e di impiantarli in Albania, riflette la lotta degli albanesi di riformulare la propria identità nazionale - la nazione intesa come spazio metaforico in cui le persone individuano le loro storie personali e, quindi, la loro identità. Inoltre, l'importazione di stili progettuali è un sottoprodotto di un fascino xenocentrico per i paesi occidentali ed i loro stili di vita da consumatori, negato agli albanesi per



Un omaggio al brutalismo. Invece di cemento grezzo, la facciata è in stucco, che copre una muratura non portante.



Un altro esempio di design post-moderno, con una facciata letterale, piuttosto che ironica: una fila di libri su un edificio scolastico.



Una goffa replica di un grand hotel dell'era comunista e importante landmark nel centro di Tirana. Un esempio di "forma pura" modernista.



Una replica dell'espressionismo pre-modernista o un tentativo di contemporanea *blobitecture*.

Leggere Tirana

- Elsie, Robert. 2010. *Historical Dictionary of Albania*. London: The Scarecrow Press.
- Pojani, Dorina, and Elona Pojani. 2011. "Urban sprawl and weak regional transport in 'Durana.'" Paper presented at conference: Stable Local Development: Challenges and Opportunities, Peja, Kosovo, 3-4 June.
- Pojani, Dorina. 2009. "Urbanization of Post-Socialist Albania: Economic, Social, and Environmental Challenges." *Debate: Journal of Contemporary Central and Eastern Europe* 17(1):89-101.
- Pojani, Dorina. 2010. "Tirana. City Profile." *Cities* 27 (6): 483-495.
- Rapoport, Amos. 1981. "Identity and Environment: A Cross-Cultural Perspective." In *Housing and Identity: Cross-Cultural Perspectives*, J. Duncan (Ed.), 6-35. London: Croom Helm.
- Rapoport, Amos. 1982. *The Meaning of the Built Environment: A Nonverbal Communication Approach*. Beverly Hills, Ca: Sage Publications.
- Weiss, SrdjanJovanović. 2010. "Turbo Architecture." In *Atlas of Transformation*, Z. Baladrán and V. Havránek (eds.) Prague: JRP/Ringier

molto tempo durante il comunismo.

Tradizionalmente, gli albanesi conducevano una vita chiusa; la società era organizzata in rigide famiglie patriarcali dove il comportamento individuale è stato nel tempo rigorosamente codificato e controllato.

La famiglia ha fornito la coesione sociale necessaria per tenere insieme una società afflitta da guerre e colonizzazioni. Gli stili architettonici sono stati guidati dai principi dell'architettura ottomana - l'Impero Ottomano si era esteso in Albania tra il XV e XX secolo. Nel XX secolo, anche il regime comunista, in tutta la sua brutalità, ha rappresentato un ideale unificante, un sogno collettivo in cui la gente potesse identificarsi. L'estetica sovietica dominava.

Ora, la scomparsa di piccole comunità tradizionali, la commercializzazione delle relazioni sociali, e le diverse opportunità di guadagno hanno avuto la meglio sui valori del passato. Avendo in molti casi rifiutato,

e non riconoscendosi più nel proprio passato ottomano o comunista, gli albanesi sono in procinto di realizzare un nuovo progetto di identità. Una parte importante della popolazione ha sviluppato nuove, non ancora cristallizzate, aspirazioni occidentali. Altri, invece, soffrono dei processi di modernizzazione e globalizzazione, che si associano all'imposizione di costumi occidentali, e preferirebbero un ritorno ad un lontano "periodo d'oro." L'evoluzione delle identità albanesi come luoghi di contestazione, negoziazione, e manipolazione, ha portato ad un senso di frustrazione e di perdita. Ingegneri ed architetti cercano di colmare tale divario con progetti importati da altri paesi o da altri tempi.



Una imitazione di una pagoda cinese: un'applicazione formale dato che il buddismo non ha alcun seguito in Albania e la comunità cinese è minuscola.

Indice degli autori

Francesco Alberti
Presidente INU Toscana

Mattia Brighi
Tecnico del servizio urbanistica del Comune di Cesena

Otello Brighi
Architetto, servizio urbanistica Comune di Cesena, coprogettista del PRG 2000

Alessandro Bruni
Presidente INU Umbria

Federico Camerin
Assegnista di Ricerca, Università IUAV di Venezia

Selena Candia
DICCA, Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale - Università degli Studi di Genova

Antonio Cappuccitti
Redazione centrale della sezione "Accademia Urbana" UI, Sapienza Università di Roma

Primola Cardelli
Università degli Studi di L'Aquila - DICEAA

Maurizio Carta
Presidente della Scuola Politecnica dell'Università di Palermo

Claudio Centanni
Presidente INU Marche

Martina Cogo
Università IUAV di Venezia - Architettura

Marica Conte
Università IUAV di Venezia - Architettura

Elisa Conticelli
INU Emilia Romagna

Irene Cremonini
Gruppo di lavoro INU Vulnerabilità sismica urbana e rischi territoriali

Luana Di Lodovico
INU Abruzzo Molise, Dottore di Ricerca - Università de L'Aquila

Giampaolo Evangelista
Architetto

Valter Fabietti
Gruppo di lavoro INU Vulnerabilità sismica urbana e rischi territoriali

Celestina Fazio
Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

Gianfranco Fiora
INU Piemonte Valle d'Aosta; già Provincia/CM di Torino

Sante Foresta
Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

Fabiola Fratini
DICEA - Sapienza Università di Roma

Carlo Gasparrini
Giunta esecutiva dell'INU; Università Federico II di Napoli

Francesco Gastaldi
Professore Università IUAV di Venezia

Beatrice Gobetti
Università IUAV di Venezia - Architettura

Mauro Grassi
Direttore di #Italiasicura, Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche

Federica Leone
Università di Cagliari

Giada Limongi
Università Federico II di Napoli, DICEA

Carmen Mariano
Redazione centrale della sezione "Accademia Urbana" UI; Università Sapienza di Roma

Federica Miranda
Università degli Studi di Catania- Struttura speciale didattica di Architettura, sede a Siracusa

Francesco Domenico Moccia
Università Federico II di Napoli

Francesca Moraci
Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

Piero Nobile
Piano Intercomunale Milanese

Federico Oliva
Politecnico di Milano

Enrica Papa
Senior Lecturer, University of Westminster, Department of Planning and Transport, London

Andrea Pasetti
INU Liguria

Domenico Passarelli
Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

Maria Grazia Piccinini
Avvocato, Responsabile scientifico del Premio Ilaria Rambaldi

Luigi Pingitore
Segretario Generale dell'INU

Francesca Pirlone
DICCA, Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale - Università degli Studi di Genova

Anna-Paola Pola
Director Urban Planner e ricercatrice presso il World Heritage Institute of Training and Research for the Asia-Pacific Region under the auspices of Unesco (WHITRAP), Tongji University, Shanghai

Irene Poli
Redazione centrale della sezione "Accademia Urbana" UI; Università Sapienza di Roma

Dorina Pojani
Lecturer in Urban Env/ Dev planning, School of Earth and Environmental Sciences, Faculty of Science, University of Queensland, Australia

Stefania Proli
INU Emilia Romagna

Pierluigi Properzi
Presidente INU Abruzzo

Daniele Rallo
AssUrb

Luca Rampado
AssUrb

Chiara Ravagnan
Redazione centrale della sezione "Accademia Urbana" UI; Università Sapienza di Roma

Giovanna Rosellini
INU Marche

Iginio Rossi
CDN INU; Coordinatore Progetto Paese, Città accessibili a tutti

Lidia Salvati
Università Federico II di Napoli, Architettura

Massimo Sargolini
Università di Camerino, Commissione Paesaggio INU

Francesco Sbeti
Direttore UI

Stefano Storchi
Segretario ANCSA

Simona Tondelli
Presidente INU Emilia Romagna

Sandra Vecchietti
INU Emilia Romagna

Luca Giulio Velo
Architect, PhD Urbanism, IUAV

Dionisio Vianello
Presidente onorario di AUDIS e CENSU

Silvia Viviani
Presidente INU

Indice dei luoghi

Amatrice
Amsterdam (Olanda)
Arzignano (VI)
Assergi (AQ)
Bologna
Cagliari
Catania
Cesena
Firenze
Foligno
Friuli Venezia Giulia
Genova
Irpina
Italia
L'Aquila
Lazio
Marche
Milano
Modena
Napoli
Provincia di Ascoli Piceno
Provincia di Rieti
Reggio Calabria
Tirana (Albania)
Torino
Umbria

Nel prossimo numero

- Le città metropolitane in Italia (2^a parte)
- Forme del periurbano: suoli, usi, vocazioni
- Urbanistica tra territorio e mafie

SOSTIENI INU

Campagna Associativa 2017

I valori fermi

1. riabilitare il **piano urbanistico** come azione, non groviglio procedurale; investimento e non onere
2. **generare valore pubblico** attraverso la riforma delle politiche e degli attori pubblici dell'abitare sociale
3. **scenari certi**: coordinare semplicità dei codici, attribuzione di compiti e responsabilità, individuazione di ambiti territoriali ottimali per l'erogazione di servizi, efficacia degli strumenti, misure incentivanti

Innovazione, generare progetti, garantire diritti

Viviamo una rivoluzione, che, come accadde nell'era industriale, porta le **città al centro dei progetti sociali ed economici**. Si affrontano le questioni della rappresentanza e dell'ordinamento sociale, nel tentativo di instaurare una coerenza soddisfacente e ordinata tra progetto di città e progetto di cittadinanza.



Geografie oltre i confini amministrativi

L'integrazione delle politiche pubbliche e la coesione tra istituzioni necessitano di pratiche di responsabilità, superamento delle settorialità, capacità di definire **azioni comuni** su scale territoriali adeguate, **convergenza su progetti**.

Città storica

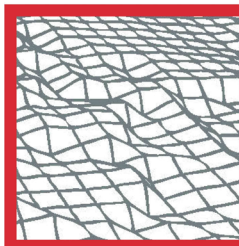
Un territorio accessibile, funzionale, risanato, non dovrebbe avere più centri e periferie, dovrebbe essere meno esposto ai rischi, potrebbe valorizzare i patrimoni culturali, naturalistici e paesaggistici come nuove dotazioni urbane e metropolitane.

UN IMPEGNO CONTINUATIVO E TRE PASSI CONTRO LE MACERIE

Il contributo dell'Istituto Nazionale di Urbanistica al programma del Governo CASA ITALIA

Il contrasto alle condizioni di rischio del nostro Paese - in primis quello sismico, geomorfologico e idrogeologico - richiede l'adozione di politiche, piani e progetti fortemente connotati da un approccio adattivo, multiscale, multidimensionale.

La scorciatoia delle soluzioni settoriali ha sempre prodotto un impoverimento delle azioni e una riduzione della loro efficacia. La centralità dell'urbanistica costituisce un riferimento essenziale e un terreno di lavoro ineludibile. Ciò peraltro richiede un mutamento della disciplina per meglio accogliere le istanze che le condizioni di rischio pongono.



Città accessibile a tutti

Programma biennale per lo **spazio collaborativo** su indirizzi, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano affronta la vitalità dei luoghi ritenendola un carattere ineliminabile dell'accessibilità fisica, percettivo-sensoriale, culturale, economica, sociale.



CASA ITALIA primo passo

lettura integrata delle condizioni di rischio sismico, geomorfologico e idrogeologico; adeguamento della pianificazione sovraordinata, monitoraggio delle previsioni urbanistiche comunali vigenti

CASA ITALIA secondo passo

individuare una **"struttura urbana primaria"** a cui affidare il compito precipuo di garantire la permanenza della riconoscibilità identitaria urbana, ma anche una funzione di sicurezza in caso di calamità: spazi pubblici e aggregati edilizi

CASA ITALIA terzo passo

campagna di sensibilizzazione, un momento istruttivo di cui la sfera pubblica deve farsi carico: **informazione e diagnosi** sono componenti di riappropriazione collettiva della consapevolezza dei rischi; costituzione di un **organismo integrato** incardinando la responsabilità decisionale in capo agli enti pubblici preposti ordinariamente

Città resiliente

Rimettere in gioco le relazioni tra molteplici componenti materiali e immateriali della città in termini di scarsità e vulnerabilità delle risorse, vulnerabilità climatica, consumo energetico, ciclo dei rifiuti, fragilità idrogeologica, vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio, pervasività ambientale del traffico urbano.

Riforme, diritti, città

La rigenerazione urbana non è una categoria di intervento confinata nel settore tecnico, ma un **patto sociale** nel quale ridefinire i ruoli degli attori pubblici e privati, per declinare il futuro delle città **nelle quali vorremmo vivere**.

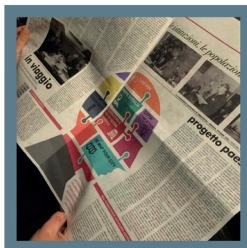
Suolo

La possibilità di rendere economicamente praticabili e sostenibili interventi di riqualificazione urbanistica e socio-economica di tutte le parti di città che richiedono una diffusa riorganizzazione, costituisce la condizione necessaria per garantire la concreta limitazione al consumo dei suoli liberi.



Nuovi standard

Gli standard urbanistici sono una conquista culturale e sociale da difendere, che può essere adeguata alla prospettiva di città risanate. È tempo, perciò, di passare dagli standard pensati per la crescita della città alle dotazioni per la qualità ecosistemica ed estetica delle diverse forme urbane



PROGETTO PAESE:
LA NUOVA URBANISTICA
TRA ADATTAMENTI CLIMATICI E SOCIALI
INNOVAZIONI TECNOLOGICHE
E NUOVE GEOGRAFIE ISTITUZIONALI

L'INU è un'associazione no profit. Siamo al lavoro per una nuova urbanistica; per città sane, sicure, più amiche e più belle; per la protezione dei beni comuni e dei patrimoni territoriali, paesaggistici e ambientali.

ADERISCI O RINNOVA SUBITO LA TUA ADESIONE PER IL 2017

Invia proposte, idee, riflessioni a: segreteria@presidenza@inu.it

Contatta il **Servizio Soci**: serviziosoci@inu.it

Scrivi al **Presidente**: presidente@inu.it

Parla con il Presidente della sezione presente nel territorio in cui vivi o lavori

INU

urbanistica **INFORMAZIONI**



AP Photo/Gregorio Borgia (fonte corriere.it), Amatrice, 24 agosto 2016